

# Sport

## Sport in tv

ATLETICA: Franciacorta  
CALCIO: C Siamio  
CALCIO: A Lutta B  
MOTOCROSS: Fast cross  
CICLISMO: La Vuelta

Raitre, ore 15.05  
Raitre, ore 15.20  
Raitre, ore 15.40  
Raitre, ore 16.05  
Tmc, ore 23.00

### LA PARTITA DI NOTTE. Il Milan batte la Roma ed è a pari punti con la Juve. Giallorossi in fondo alla classifica

#### Dopo Atalanta-Napoli Incidenti fra tifosi Due giovani fermati

Tafferugi nel dopopartita Atalanta-Napoli. La prima fase degli incidenti pare sia stata innescata da un litigio fra un gruppo di ultrà atalantini e un tifoso napoletano. Il giovane, da tempo residente a Monza, sarebbe stato circondato dagli ultras e duramente colpito perché con uno spiccato accento partenopeo aveva criticato i nerazzurri. In suo soccorso sono arrivati i vigili urbani, ma nel frattempo sul posto, una zona prossima alla curva nord, si sono radunati altri scalmanati che se la sono presa sia col giovane napoletano sia con la polizia municipale. Quattro vigili sono rimasti contusi, colpiti da sassi e gettati a terra mentre tentavano di difendere il giovane. Mentre la situazione minacciava di aggravarsi è accorsa la polizia che però ha dovuto vedersela con altri tifosi: anche in questo caso lancio di sassi e di bastoni contro gli agenti e cariche da parte della forza pubblica. In totale 21 persone sono rimaste contuse (tra cui 6 agenti e 4 vigili) e sono state medicate al pronto soccorso: una trattenuta in osservazione, le altre sono state dimesse con prognosi variabili fra 12 e 110 giorni. Due bergamaschi sono stati fermati e denunciati a piede libero.



L'allenatore della Roma Carlo Mazzone

Alberto Pais

#### ROMA

**Difesa.** Il modulo è quello solito a zona a tre uomini, con i centrocampisti che scalano indietro sulle fasce per raddoppiare. Impeccabile o quasi la prima mezz'ora. Poi, iniziano i problemi, quando il Milan nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo spinge sull'acceleratore. Il migliore del reparto è il portiere **Cervone** (voto 7). Nonostante qualche indecisione - anche in occasione del gol di Weah - bene anche **Petrucci** (6,5) al centro e **Aldair** (6,5) a destra, chiamati ad un superavoro per contenere lo scatenato Weah.

**Centrocampo.** Non convince. È vero, di tanto in tanto qualche bella giocata c'è, ma l'impressione è che si viva sugli spunti dei singoli. In questo reparto, i giallorossi dopo la prima mezz'ora sono letteralmente sovrastati dagli avversari, saltando così il filtro davanti alla difesa. Da segnalare comunque la prestazione di **Moriero** (7), che sulla sinistra corre come un ossesso, mettendo più volte in difficoltà Maidini.

**Attacco.** L'azione del gol è per ricordare che la coppia Balbo-Fonseca esiste ancora. Tiro dell'argentino, finta intelligente dell'uruguayano. Tra i due, il più attivo è **Fonseca** (6,5), ma sono entrambi in ritardo di preparazione. L'ingresso di **Branca** (6,5) nella ripresa dà un po' di vitalità al reparto.

## Weah mette in crisi Mazzone

#### Il feretro di Nordahl ignorato ad Alghero Mercoledì in Svezia?

La salma di Gunnar Nordahl, il campione del Milan anni '50 morto venerdì ad Alghero, sarà trasferita in Svezia mercoledì e i funerali sono previsti a Norrköping. La moglie, Ingrid Svensson, ha anticipato il rientro, partendo ieri mattina. Intanto, non sono state registrate visite per l'ex idolo delle folle, la cui salma si trova nella camera mortuaria dell'ospedale di Alghero. Le pratiche per il trasferimento in patria della salma dell'indimenticabile «pempere» cominceranno domani mattina in quanto gli uffici dei consoli, dell'ambasciata e dei ministeri nel fine settimana sono chiusi. Il medico ha firmato un referto per morte naturale. Gunnar Nordahl, venendo scorso in mattinata, poco dopo le 9, aveva fatto colazione e si era recato in piscina per un primo tuffo. Alle 11, il leggendario calciatore della nazionale svedese, del Milan e della Roma, si era recato al bar e poi si era tuffato nuovamente. Si è immerso più volte ed è tornato regolarmente a galla, ma, ad un certo punto, è stato colto dal male mostruoso fatale.

#### ROMA-MILAN

1-2

ROMA: Cervone 7, Moriero 7, Aldair 6,5 (70' Totti av.), Petrucci 6,5, Lanna 6,5, Carboni 5,5, Cappioli 5,5 (63' Di Biagio 6), Giannini 5,5, Statuto 6, Balbo 6, Fonseca 6,5 (57' Branca 6,5), (12' Sterchele, 2 Annoni), Ali, Mazzone.

MILAN: S. Rossi 6,5, Panucci 6, Costacurta 6, Baresi 6, Maldini 6, Albertini 6,5, Desailly 6,5, Eranio 6, Savicevic 6 (75' Donadoni 6), Weah 7,5, Simone 6 (86' Di Canio s.v.), (12' Ielpo, 5 Galli, 15 Ambrosini), Ali, Capello

ARBITRO: Collina di Viareggio 6,5

RETI: 15' Balbo, 45' e 76' Weah

NOTE: ammoniti Petrucci, Baresi, Eranio, Albertini, Cervone, Angoli

#### STEFANO BOLDRINI

ROMA. Vialli chiama. Weah risponde. È il campionato dei centravanti, il campionato degli attaccanti potenti. Vialli trascina la Juve in cima alla classifica. Weah permette al Milan di agganciarla dopo appena quattro ore e mezzo. Juve e Milan, ecco che cosa ci dice la notturna dell'Olimpico, dove il Milan ha marmaldeggiato a spese di una Roma che non ha ancora il passo della grande squadra. Il Milan ha invece il DNA dei club di spessore mondiale. Otto anni di calcio ad alti livelli non sono passati invano: cambia qualche uomo, ma la musica è sempre di ottima qualità. In più, rispetto alla

scorsa stagione, il Milan ha oggi un centravanti vero. Il libaniano Weah è uomo che fa reparto da solo. Nel giorno del ricordo struggente di Nordahl abbiamo visto un altro uomo capace di trascinare i difensori con la potenza delle sue gambe. Ma Weah non è solo forza bruta: è anche un attaccante che sa capire il gioco. Sotto porta è implacabile: alla Roma ha regalato una coppola. Splendido, in particolare, il secondo gol, con dribbling vincente su Aldair e Cervone infilato con un tocco da biliardo. Giù il cappello. Ma Weah non è solo.

La partita vive un primo tempo di grande insensità. Questione di

necessità di classifica e di stimoli. Il Milan deve tenere il passo della Juventus, la Roma deve confermare che il pareggio di Neuchâtel, in Coppa Uefa, non è stato un abbaglio. C'è atmosfera di calcio gockibile, c'è anche parecchia gente e la Roma che festeggia il record assoluto degli abbonamenti (40.705 tessere) e infatti i primi dieci minuti sono giocati a gran ritmo. Squadra seconda copione: Milan fedele al suo classico 4-4-2, Roma che osserva il 3-5-2 mazzoniano. Formazioni confermate: Milan senza Baggio e Lentini, Roma che lascia in panchina Di Biagio, giù di corda, ed è costretta a fare a meno per un bel pezzo di Them (muscolo strappato). Stadio delle grandi occasioni, soliti con imbecilli, una targa ricordo per Giannini che festeggia le 300 partite con la maglia della Roma, entrambe le squadre con la fascia nera al braccio per ricordare Gunnar Nordahl (ma non viene osservato il minuto di raccoglimento, piccola gaffe), si può partire. Neppure il tempo di allacciare le cinture che Weah finisce a terra in area dopo un «spalla a spalla» con Lanna. Risponde la Roma al 3' Moriero carica il destro, Rossi para tuffandosi come un ipopopotamo. Al 10' Lanna trova Fonseca libero al limite dell'area. L'uruguaiano ci pensa su, poi si gira e

tira. Rossi risponde alla chiamata. Al 15' la Roma passa in vantaggio. Fallo di Costacurta su Fonseca. Puzzone, Calci Balbo, Fonseca e il odore di fuorigioco e fa velo, Rossi è fregato: 1-0.

Il Milan risponde da grande squadra. Conquista venti metri di campo, costringendo la Roma a chiudersi nella sua metà campo. Capello ordina a Simone ed Erario di giocare molto larghi, per aprire la difesa giallorossa. La Roma soffre. Il centrocampo è compresso tra attacco e difesa. Giannini e Cappioli non beccano mai il pallone, Statuto è in affanno, solo Moriero riesce a fare il suo. I giallorossi si affidano al vecchio giochetto «lancio lungo e pedalare», che serve solo per prendere fiato, perché l'applicazione calvinista del fuorigioco da parte dei rossoneri manda in tilt Balbo e Fonseca.

Comincia la sarabanda milanista. Al 19' Weah, in gran serata, apre per Erario: sberla centrale, Cervone respinge. Al 25' c'è un grande recupero di Aldair su Simone, lanciato in corridoio da Albertini. Al 27' tiro in corsa di Weah, pallone che si accomoda fuori. Fallo di Baresi su Cappioli: primo cartellino giallo. Gli ultimi dieci minuti sono terrificanti, per la Roma. Al 35' Weah serve Simone, tiro immediato, grande parata di Cervone. Al

40' splendido Weah. Salta Lanna e Petrucci con un numero da circo, tiro, Cervone respinge e mentre il pallone sta per dare il pacchetto decisivo entra in scivolata Petrucci, che disturba Weah e salva la Roma. Al 41' Cervone respinge un tiro di Simone, ma al 45' il Milan trova il pareggio. È un regalo di Giannini, che ha il pallone tra i piedi e lo contempla mentre rotola lungo la linea di fondo. Savicevic ha un guizzo, serve Weah e il tiro del libaniano è senza pietà: 1-1, risultato che sta pure stretto al Milan. Facciamo di conto: il Milan ha tirato sei volte in porta, la Roma tre. La Roma ha tenuto botta per venti minuti, il Milan è stato quasi il padrone del campo per ventiquattro.

La ripresa è meno bella stilisticamente. È il Milan che fa la partita, ma nella Roma tiene bene la difesa. Squadre allungate, c'è meno precisione e più corsa, quindi un maggior numero di errori. La Roma cambia due uomini: dentro Di Biagio e Branca, fuori Cappioli e Fonseca. Al 77', però, il Milan archivia la pratica. Weah raddoppia e la Roma va al tappeto. Il Milan gonfia il petto, la Roma esce dal campo a testa bassa. Mazzone media. La seconda sconfitta consecutiva in campionato annuncia una settimana bollente.

#### FUORICAMPO

## Il Pentathlon «catalizzato» del boscaiolo

IDRO (Brescia). Ecologia fatta a tronchetti. Niente distinzioni di boschi o ecosistemi, le buone intenzioni si possono anche fare con una motosega e le medaglie conquistate con l'accetta. Negli Stati Uniti e in Canada gare così godono della diretta televisiva con tanto di speciali a ruota del tg e i media sono lì, seguaci a togliere respiro ai protagonisti. Che sono più che altro supermen, fenomeni dal bicchiere grande come un ratto, con quelle mani che sviterrebbero cattivi pensieri a qualsiasi malintenzionato.

In Italia dicono sia invece un'arte e copiando le regole di gare tedesche, austriache e slave da dieci anni si allestisce il Campionato nazionale del Pentathlon del Boscaiolo. I migliori della penisola, con carnicia doverosamente a scacchettone, tuta d'ordinanza in jeans sotto quella speciale anti-infortuni, ieri a Idro (Brescia) si sono messi in «parallelo» l'uno contro l'altro per il taglio di un tronchetto con accetta, segazione e smatura di un tronco, abbattimento di un palo con motosega, spostamento di fusti legnosi con zappino (uten-

sile forestale per l'ignorante metropolitano). Spettacolarità dell'avvenimento: niente a che vedere con quei locos boscaioli spagnoli che si arrampicano sugli alberi e con tecniche particolari, stramano, tagliano la pianta a sezioni, dalle cime al terreno, nel minor tempo possibile (e probabilmente senza pensare alle conseguenze ecologiche). Ma cronoman delle foreste bisogna essere ugualmente per diventare professionista della selvicoltura che unisce lo sport alla filosofia del boscaiolo.

Il pentathlon con accetta e motosega, silenziosa e catalizzata, è stato ideato dall'Associazione Forestale del Trentino nel 1980: prima gara locale e interregionale. Ora anche Sicilia e Calabria hanno aderito al torneo. Unire l'Italia con l'accetta: il massimo.

Non c'è Mister Boscaiolo, sarebbe forse troppo da sagra: la sli-

Non è sport per tutti. Ed è più di una semplice tradizione. Ieri un centinaio di «uomini veri» dal braccio d'oro si è riunito a Idro, in provincia di Brescia, per il campionato italiano di Pentathlon del Boscaiolo. «Armati» di accetta e motoseghe si sono sfidati tagliando e smorando tronchetti. Tutto nel nome dell'ecologia,

tra tavolate super, motoseghe catalizzate e, nel finale, l'elezione di Miss Boscaiola. I tre vincitori della gara a squadre difenderanno i colori azzurri in Germania per i Mondiali del prossimo maggio. Ora gli organizzatori chiedono di farsi federazione. Ma il Coni proprio non vuole saperne.

#### LUCA MASOTTO

da è a squadre (a Idro erano oltre 31 squadre per oltre 90 concorrenti) ma i miti vivono comunque. Stefano Chiesa, figure di Taglietto - un paese, un destino - per anni è stato imbattibile, o i fratelli Loris e Fausto Fedrigo, fiulani, formidabili perché sempre secondi.

Al vincitore di Idro (con 995 puppi) ha dominato la squadra di Vicenza con Maurizio Mutton, Giorgio Santurago e Oscar Zampese (tra caciocotte, salami, innaffiate di vino e

prodotti locali, anche un premio speciale, come il regolamento nazionale impone: la convocazione ai mondiali in Germania (9-12 maggio). Solo sincere pacche sulle spalle di Ernst Muller, altoatesino di Val d'Ultimo ma primo nella classifica individuale per la seconda volta (davanti al solito Samburago e il piemontese Mario Rosso. Dicono sia opportuno per lui cambiare team. Eppure anche per questo sport la maglia e i colori locali

vanno oltre la fede. Mentre Mister Ernst continuerà a sudare sotto casa per difendere il titolo i tre vicentini selezionati dalla prossima settimana andranno ad allenarsi tra le selve: il loro problema sta nei regolamenti.

Agli ultimi campionati iridati in Finlandia, vinti da una formazione svedese, i boscaioli «azzurri» si sono scontrati con le metodologie di giudizio diverse. Pazienza, l'importante è avviare il motore della sega elettrica e nascondersi tra nuvole

di trucioli.

Ma dove andranno a finire quei tronchetti tagliati all'istante? Alcuni al fuoco, sotto salicce alifumicate, altre in sede da vendere. È accaduto due anni fa a Piano Provenzano, per l'edizione siciliana. Non è ancora diventata un'abitudine.

A Idro hanno pensato bene di rifarsi gli occhi allestendo una passerella per l'elezione di Miss Boscaiola. Tante le concorrenti, perché tradizione vuole, al pentathlon forestale si riuniscono intere famiglie per filo. E non solo.

La carica dei cento con parenti al seguito, ha un colore su tutti: verde. «Perché - dichiarano gli organizzatori - intervenire nei boschi significa anche curarli con la potatura; niente accetta selvaggia, tutto regolare perché da noi lo spettacolo è frutto delle abilità professionali che sono anche garanzia di rispetto del bosco. E quest'anno l'edizione è stata di alto livello internazionale. Punteggi record, l'Eu-

ropa è avvisata. Ma il vero vincitore è stato il tempo, davvero clemente. Sarebbe stata una bella dopo settimane di faticosa preparazione. In futuro andrà ancora meglio.

L'Associazione ha provato a diventare federazione sportiva e godere dell'alto di ufficialità sportiva. Ma convincere il Coni che il campionato non è sagra è come staccare una etichetta con l'accetta.

N.B.: gloria anche per gli altri uomini da podio. Al secondo posto, con 926 punti, la formazione trentina di Cavalese con Giancarlo Piazzi, Ivano De Francesco e Giuliano Iellici; terzo, a dodici punti, il Robilante (Cuneo) dei fratelli Giorgio, Pierpaolo, Marco e Mario, sedicenne, il più giovane di Idro, astro nascente che si è trovato quegli arnesi delicati sulla culla. Svezato in famiglia e già pronto all'oro individuale. Ma ancora non sa dove potrà gonfiare il petto d'orgoglio togliendo lo scettro ligneo al signor Muller. Piemonte e Veneto si stanno sfidando all'ultimo colpo d'accetta per ospitare l'edizione '96.

Il Pentathlon del Boscaiolo chiede spazio. E gli sponsor del settore stanno mettendo benzina in quella motosega catalizzata.